

UNA VISITA AL MUSEO DELLE PIANTE MIRABILI

Il libro racconta 18 storie scientifiche di piante, sviluppate a partire da altrettante opere d'arte. Leggerlo è come visitare una mostra, in cui, contrariamente al solito, la guida non racconta la vita dell'autore o il contesto storico né la tecnica pittorica, ma apre una porticina verso il mondo della botanica moderna come raramente è dato di ascoltare.

■ Un altro modo di guardare al regno verde, ricco di notizie inedite e sostenuto da una verve letteraria di notevole spessore. Renato Bruni, del resto, è ben noto nel panorama italiano con il suo blog Erba Volant, che consigliamo ancora una volta ai lettori (<https://meristemi.wordpress.com>). Lavora presso il Dipartimento di Scienze degli Alimenti e del Farmaco e insegna presso i corsi di Laurea in Scienze Gastronomiche e in Farmacia dell'Università di Parma.

■ «Scrivere lo è stata la cosa più divertente che io abbia mai fatto», assicura il professore. E si vede: le storie raccontate si fanno apprezzare per la loro originalità, destando in noi un sentimento di grata meraviglia. Non a caso il volume si intitola *Mirabilia*, parla di cose mirabili nascoste nella più comune realtà quotidiana. Per scovarle occorre una guida che ce le indichi.

■ Molte sorprese all'orizzonte. Dürer parla di facilitazioni in ecologia, Warhol del profumo del

pomodoro, Schwitters del destino degli erbari, Froment dello strano rapporto tra piante e fiamme, Grünewald di veleni e funghi, Hokusai del terroir del vino e di foodomica, Degas di assenzio, Banksy di piante-aspiratutto, Blossfeldt di fenotipizzazione, Pollaiuolo parla di metamorfosi chimiche nelle piante, una vetrata gotica racconta gli strani usi dei muschi e attraverso la Venere di Willendorf si parla degli studi sui grani perenni.

■ E, ancora, troviamo un quadro che permette a Bruni di parlare dell'epopea delle coltivazioni orbitali russe e americane, così come si può partire da un'opera della rivoluzione industriale per affrontare il "vertical farming" e da una pittura rupestre per raccontare le vicissitudini degli archeobotanici. Prendiamo questo libro come la visita a un museo di opere d'arte, pieno di sorprese.



Meraviglie della botanica

Renato Bruni
Mirabilia
Codice Edizioni
Pagine 276, euro 23,80

La zuppa di pomodoro di Andy Warhol

Una delle opere più celebri di Andy Warhol: la Campbell's Soup Can. Un'occasione per parlare del pomodoro. «Prima ancora delle celebri lattine – scrive Bruni – il pomodoro ha subito la stessa acromegalìa e una simile sorte seriale: dalla domesticazione di *Solanum pimpinellifolium* originario di Ecuador e Perù ad oggi il suo volume è aumentato di mille volte partendo da una sferetta di otto millimetri e, dal dopoguerra, quello venduto al supermercato è quasi raddoppiato in peso. E il suo colore si è fatto sempre più iconico e regolare, da catena di montaggio

